



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

Santissima Trinità



7 giugno 2020

DISPOSIZIONI PER PARTECIPARE ALLE CELEBRAZIONI



Siamo pronti per tornare a vivere le celebrazioni comunitarie. Non una consuetudine da riprendere, ma una rinascita da vivere con una motivazione più convinta, che ci aiuti a ritrovare nell'Eucaristia «la fonte e il culmine» della vita cristiana.

La ripresa non può soltanto essere contrassegnata dalla volontà di eseguire puntualmente ogni dettaglio del protocollo sanitario, ma piuttosto porta con sé sentimenti e atteggiamenti nuovi che ci aiutano a ritrovare la ricchezza dell'Eucaristia per la vita cristiana.

«Andiamo a Messa», come siamo soliti dire, perché avvertiamo forte e sincero il desiderio di incontrare il Signore, di celebrare il Suo Amore insieme ai fratelli che sono parte viva della nostra umanità.

**Ss. Messe Feriali
ore 18.30
e celebrazione delle esequie
in CHIESA**

Accesso al luogo di culto

1. L'accesso individuale al luogo di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio il sagrato.

2. È chiesto di entrare in chiesa solo dalla porta principale.

3. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, abbiamo individuato la capienza massima della nostra chiesa (**54 persone**), tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

4. Abbiamo provveduto a predisporre visibilmente i posti occupabili in chiesa.

5. Le persone che abitano insieme rispettino ugualmente le norme di distanziamento fisico, fatta eccezione per i bambini più piccoli, che possono stare accanto ad uno dei genitori;

6. L'ingresso in chiesa sarà contingentato e regolato da alcuni volontari.

IMPORTANTE - Leggi con attenzione

7. Nell'accedere alla chiesa andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno ad 1,5 metri.

8. Le porte saranno tenute stabilmente aperte per il ricambio dell'aria e anche per evitare che vengano toccate maniglie e porte.

Norme igienico sanitarie

1. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare la mascherina.

2. Le mani dovranno essere igienizzate all'ingresso con il gel specifico offerto dai volontari.

3. Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°.

4. E non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a Covid-19 nei giorni precedenti.

5. Ciascun partecipante è in generale responsabile del rispetto di dette condizioni.

Durante la messa

1. Per ragioni igienico-sanitarie non saranno presenti il sussidio per le letture e il libretto dei canti.

2. Le offerte in denaro abitualmente raccolte all'offertorio, segno importante della partecipa-

zione dei fedeli, saranno raccolte solo all'uscita della sala al termine della Messa da un volontario.

3. Ometteremo lo scambio del segno di pace.

4. La fila per ricevere la Comunione sarà formata mantenendo la distanza di 1,5 metri uno dall'altro.

5. Si farà una fila unica nella corsia centrale della chiesa. Non ci devono essere file parallele.

6. Una volta ricevuta la particola la persona si sposta lateralmente, abbassa la mascherina e si comunica in modo così da non farlo di fronte al ministro.

7. Ritornando al proprio posto, dopo aver fatto la comunione, si utilizzino le corsie laterali, mantenendo le distanze sanitarie.

8. Mentre sono in fila i fedeli devono portare la mascherina, da rimettere subito dopo aver ricevuta la Comunione.

Uscita dalla chiesa

1. Durante l'uscita dei fedeli dalla chiesa le porte rimarranno aperte per favorire il flusso in sicurezza ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

2. Per l'uscita, al fine di garantire la distanza prevista di 1,5 m. tra persona e persona, è chiesto di utilizzare la porta più vicina (anche quelle laterali) e se necessario di attendere per evitare l'assembramento.

**Ss. Messe FESTIVE
in ORATORIO
sala «don Veriano»
(via Del Pedron 13)
sabato ore 18.30
domenica ore 9.00 e 18.30**

Accesso al luogo di culto

1. L'accesso individuale al luogo di culto in oratorio si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia negli spazi all'aperto.

2. È possibile entrare in sala dalle tre porte di accesso.

3. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, abbiamo individuato la capienza massima della sala (**125 persone**), tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

4. Le persone che abitano insieme rispettino ugualmente le norme di distanziamento fisico, fatta eccezione per i bambini più piccoli, che possono stare accanto ad uno dei genitori;

5. L'ingresso in chiesa sarà contingentato e re-

golato da alcuni volontari.

6. Nell'accedere alla chiesa andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno ad 1,5 metri.

7. Le porte saranno tenute stabilmente aperte per il ricambio dell'aria e anche per evitare che vengano toccate maniglie e porte.

Norme igienico sanitarie

1. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare la mascherina.

2. Le mani dovranno essere igienizzate all'ingresso con il gel specifico offerto dai volontari.

3. Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°.

4. E non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a Covid-19 nei giorni precedenti.

5. Ciascun partecipante è in generale responsabile del rispetto di dette condizioni.

Durante la messa

1. Per ragioni igienico-sanitarie non saranno presenti il sussidio per le letture e il libretto dei canti.

2. Le offerte in denaro abitualmente raccolte

all'offertorio, segno importante della partecipazione dei fedeli, saranno raccolte solo all'uscita della chiesa al termine della Messa da un volontario.

3. La distribuzione della **Comunione** potrà avvenire solo sulla mano.

4. I fedeli rimarranno alla loro sedia e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia.

5. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo così da non farlo di fronte al ministro;

Uscita dopo la Messa

1. Durante l'uscita dei fedeli dalla chiesa le porte rimarranno aperte per favorire il flusso in sicurezza ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

2. Per l'uscita, al fine di garantire la distanza prevista di 1,5 metri tra persona e persona, è chiesto di utilizzare la porta più vicina e se necessario di attendere per evitare l'assembramento.

Ogni domenica, per agevolare le persone impossibilitate a essere presenti alla celebrazione comunitaria dell'Eucarestia in parrocchia, trasmetteremo in differita streaming la s. Messa, visibile in facebook e youtube a partire dalle ore 13.00.

In questa domenica ci è chiesto solo di contemplare. Ed è il Vangelo a suggerircelo. Sono solo tre versetti, quelli che la liturgia ci offre, ma sono traboccanti di Dio, delle sue logiche, dei suoi motivi.

La nostra generazione è impastata di mentalità scientifica. Ogni cosa ha bisogno di prove perché si possa dire che esista. E questo pensiero macina il cuore, mina la fiducia, indebolisce l'affidarsi. Eppure ci sono mondi infiniti che si muovono nell'invisibile, nel non-tangibile, nel non verificabile.

Pensiamo semplicemente all'amore. All'amore che accarezza, certamente, ma anche all'amore che pota per curare, che frena per difendere, che toglie per prevenire ... a quell'amore, a volte esigente, che ti fa sentire solo, disarmato ... ma che altro non sta facendo se non farti crescere, maturare, renderti libero

Ecco, è questo l'amore che oggi la liturgia ci chiede di contemplare: la totalità di un amore che ha portato Dio a uscire fuori da se stesso per raggiungere noi e liberare la vita, consegnarci alla gioia, renderci capaci di Lui. Amore misterioso e immotivato, amore illogico e a tratti insensato. E il perché del dono non va cercato in null'altro se non nell'amore.

L'amore l'unica realtà che deve saltarci in mente tutte le volte che sentiamo la parola «Trinità».

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, siamo figli di Dio, ma non sempre siamo attenti ai nostri fratelli, abbi pietà di noi.

T. Signore, Pietà.

L. Cristo, siamo figli di Dio, ma non imitiamo il tuo stile di servizio generoso e senza misura, abbi pietà di noi.

T. Cristo, Pietà.

L. Signore, siamo figli di Dio, ma spesso dimentichiamo che questo dono è il vero tesoro della nostra vita, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

Padre, fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché riuniti nella comunione della tua Chiesa benediciamo il tuo nome glorioso e santo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo

34,4-6.8-9

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse:

«Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi.

Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dn 3,52-56

Rit. A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei padri nostri.

Rit.

Benedetto il tuo nome
glorioso e santo.

Rit.

Benedetto sei tu
nel tuo tempio santo, glorioso. **Rit.**

Benedetto sei tu
sul trono del tuo regno. **Rit.**

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo
gli abissi e siedi sui cherubini. **Rit.**

Benedetto sei tu
nel firmamento del cielo. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi

13,11-13

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

3,16-18

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

S. Ora vogliamo fare memoria del giorno del nostro Battesimo, nel quale siamo divenuti figli di Dio, fratelli del Signore Gesù, membri della grande famiglia della Chiesa.

S. Rinunciate al peccato e ad ogni offesa a Dio, per vi-

vere veramente come suoi figli?

T. Rinuncio.

S. Rinunciate a tutto il male che incontrerete, per seguire sempre e solo il Signore Gesù?

T. Rinuncio.

S. Credete che Dio è Padre di tutti attraverso il Battesimo, che ci ha donato la vita eterna, ci ama e ci vuole felici per sempre con lui?

T. Credo.

S. Credete in Gesù, Figlio di Dio, nostro fratello e Salvatore, che è venuto a salvarci dal peccato attraverso la sua morte in croce, presente nel segno del pane e del vino nell'Eucaristia che stiamo celebrando?

T. Credo.

S. Credete nello Spirito Santo, che oggi continua a portare agli uomini la forza dell'amore di Dio Padre attraverso i sacramenti?

T. Credo.

S. Credete nella santa Chiesa cattolica, costituita da Gesù, come famiglia di Dio, nella comunione dei santi, nel perdono dei peccati per risorgere nella vita eterna?

T. Credo.

S. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci rallegriamo nel professarla, in Cristo Gesù, che, risorto dai morti, vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Chiediamo al Padre di renderci aperti alla guida dello Spirito, perché possiamo riconoscere in Gesù il Signore della nostra vita. Preghiamo insieme dicendo: Sostieni la nostra fede, Signore.

T. Sostieni la nostra fede, Signore.

L. Padre, ti sei rivelato a noi attraverso tuo Figlio, per offrire a tutta l'umanità la salvezza. Fà che con l'aiuto del tuo Santo Spirito, sappiamo essere docili alla sua Parola. Preghiamo.

T. Sostieni la nostra fede, Signore.

L. Padre, che ti sei fatto Spirito per guidarci ed illuminarci nelle nostre scelte di vita, aiutaci a camminare spediti sulla via che Tu ci indichi, anche quando ci costa fatica e sofferenza. Preghiamo.

T. Sostieni la nostra fede, Signore.

L. Santissima Trinità, che sei unità perfetta, rendi tutte le nostre comunità cristiane vero esempio di comunione e di pace. Preghiamo.

T. Sostieni la nostra fede, Signore.

L. Essere comunità non è solo guardare alla Trinità, ma anche guardare all'uomo con gli occhi di Dio. Perché lo Spirito ci renda accoglienti verso le necessità dei nostri fratelli. Preghiamo.

T. Sostieni la nostra fede, Signore.

L. Col Battesimo siamo stati segnati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Perchè questo stesso segno accompagni e renda efficace la nostra testimonianza cristiana. Preghiamo.

T. Sostieni la nostra fede, Signore.

S. O Santissima Trinità, Padre che ci hai creati, Figlio che ci hai redenti, Spirito che ci doni luce e forza, rendici consapevoli della tua presenza misteriosa che opera in ogni cristiano, rendendoci testimoni del tuo amore nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Noi crediamo in te, Trinità Santissima;
crediamo nella straordinaria forza
di quell'amore che ci ha raggiunti in Gesù
e ci ha resi figli.

Crediamo nella disarmante immensità
di quell'amore che gratuitamente ci ha redenti.

Crediamo nella tenace determinazione
di quell'amore che senza condizioni
si è piegato su di noi e ci ha sollevato.

Noi ti lodiamo e benediciamo, Dio,
Padre del Signore Gesù,

poiché in lui ci hai donato
lo Spirito dell'amore che può trasformare
la nostra vita in un capolavoro. Amen.

Trinità: Dio è legame, cominione, abbraccio

di Padre Ermes Ronchi

I nomi di Dio sul monte sono uno più bello dell'altro: il misericordioso e pietoso, il lento all'ira, il ricco di grazia e di fedeltà (Es 34,6). Mosè è salito con fatica, due tavole di pietra in mano, e Dio sconcerta lui e tutti i moralisti, scrivendo su quella rigida pietra parole di tenerezza e di bontà.

Che giungono fino a Nicodemo, a quella sera di rinascite. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio. Siamo al versetto centrale del Vangelo di Giovanni, a uno stupore che rinasce ogni volta davanti a parole buone come il miele, tonificanti come una camminata in riva al mare, fra spruzzi d'onde e aria buona respirata a pieni polmoni: Dio ha tanto amato il mondo ... e la notte di Nicodemo, e le nostre, s'illuminano.

Gesù sta dicendo al fariseo pauroso: il nome di Dio non è amore, è "tanto amore", lui è "il molto-amante". Dio altro non fa che, in eterno, considerare il mondo, ogni carne, più importanti di se stesso.

Per acquistare me, ha perduto se stesso. Follia della croce. Pazzia di venerdì santo. Ma per noi rinascita: ogni essere nasce e rinasce dal cuore di chi lo ama.

Proviamo a gustare la bellezza di questi verbi al passato: Dio ha amato, il Figlio è dato. Dicono non una speranza (Dio ti amerà, se tu ...), ma un fatto sicuro e acquisito: Dio è già qui, ha intriso di sé il mondo, e il

mondo ne è imbevuto.

Lasciamo che i pensieri assorbano questa verità bellissima: Dio è già venuto, è nel mondo, qui, adesso, con molto amore. E ripeterci queste parole ad ogni risveglio, ad ogni difficoltà, ogni volta che siamo sfiduciati e si fa buio.

Il Figlio non è stato mandato per giudicare. «Io non giudico!» (Gv 8.15) Che parola dirompente, da ripetere alla nostra fede paurosa settanta volte sette! Io non giudico, né per sentenze di condanna e neppure per verdetti di assoluzione.

Posso pesare i monti con la stadera e il mare con il cavo della mano (Is 40,12), ma l'uomo non lo peso e non lo misuro, non preparo né bilance, né tribunali. Io non giudico, io salvo. Salvezza, parola enorme. Salvare vuol dire nutrire di pienezza e poi conservare.

Dio conserva: questo mondo e me, ogni pensiero buono, ogni generosa fatica, ogni dolorosa pazienza; neppure un capello del vostro capo andrà perduto (Lc 21,18), neanche un filo d'erba, neanche un filo di bellezza scomparirà nel nulla.

Il mondo è salvo perché amato. I cristiani non sono quelli che amano Dio, sono quelli che credono che Dio li ama, che ha pronunciato il suo 'sì' al mondo, prima che il mondo dica 'sì' a lui.

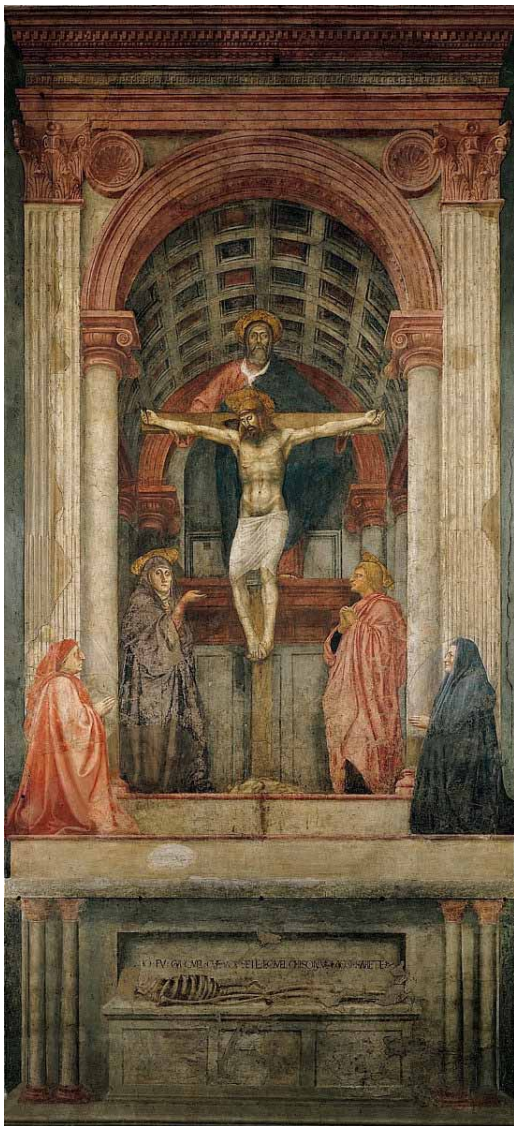
Festa della Trinità: annuncio che Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, legame, abbraccio. Che ci ha raggiunto, e libera e fa alzare in volo una pulsione d'amore.

La Trinità di Masaccio

Masaccio, La Trinità, 1425-1426, affresco,
Firenze, Basilica di Santa Maria Novella

Il percorso artistico del pittore Tommaso di ser Giovanni (1401-1428), detto Masaccio fu tanto breve (morì improvvisamente a soli 27 anni) quanto fulminante. La carriera di questo artista è infatti paragonabile a quella di pochissimi pittori nella storia dell'arte occidentale. Brunelleschi e Donatello compresero immediatamente l'eccezionale portata innovatrice dell'opera masacesca, che infatti sarebbe diventata un riferimento obbligato per tutta l'arte fiorentina del Rinascimento.

L'immagine dipinta



ne La Trinità di Masaccio raffigura una nicchia all'interno della quale si trova una scena con una crocifissione.

Sotto di essa inoltre è rappresentato un sarcofago con uno scheletro appoggiato al di sopra. Al centro viene rappresentata la Santissima Trinità e a fianco sono dipinti i coniugi oranti.

L'architettura che incornicia la scena è composta da un arco classico sostenuto da due colonne con capitello. Esternamente ai lati delle colonne inoltre sono raffigurate due paraste con capitello corinzio. Infine all'interno del vano dove è rappresentata La Trinità è presente una volta a botte con lacunari.

Al suo interno Cristo è sulla croce. Dio Padre, al di sopra, sostiene il corpo.

Tra di loro si libera lo Spirito Santo sotto forma di colomba bianca.

In basso, a sinistra Maria indica il Figlio crocifisso. A destra invece San Giovanni guarda Gesù con un'espressione sofferente.

In basso all'esterno del vano, di fronte alle paraste sono raffigurati i due committenti. Sono inginocchiati ed in preghiera a sinistra il marito e a destra la moglie interamente coperta da un velo blu.

Alla base dell'affresco sopra lo scheletro dipinto, deposto sul finto sarcofago, compare una scritta. L'iscrizione latina invita l'osservatore a meditare sull'ineluttabilità della morte e si definisce un "" (ricordati che devi morire).

La scritta recita: IO FU' GIÀ QUEL CHE VOI SETE, E

QUEL CH'I' SON VOI ANCO SARETE.

Il contenuto simbolico ed educativo de La Trinità di Masaccio spiega ai cristiani come arrivare alla vita eterna. La narrazione parte dal basso, dallo scheletro appoggiato sul sarcofago. Questo scheletro che rappresenta la morte dalla quale ci si può salvare elevandosi verso Dio Padre.

Infatti è attraverso la preghiera simboleggiata dai committenti che si ottiene la fede necessaria per conquistare la vita eterna.

Maria indica con la mano il Figlio cioè colui che ha tracciato la via da seguire. Attraverso l'esempio di Cristo e lo Spirito Santo si giunge così a Dio padre che concede la salvezza.

La Trinità è un dogma cristiano ed era di estrema importanza per i domenicani ai quali apparteneva la Chiesa.

Il modello iconografico seguito da Masaccio per rappresentare il dogma è quello chiamato "Trono di grazia" diffuso alla fine del XIV a Firenze. Diversamente dalla tradizione Masaccio rappresentò Dio Padre in piedi e non assiso su un trono.

I due committenti sono inginocchiati ai lati del vano che ospita La Trinità. Gli storici segnalano che si tratta della prima volta nella quale i committenti sono raffigurati in modo realistico nella scena.

L'uomo e la donna hanno caratteristiche reali, umane infatti non possiedono l'aureola. Inoltre sono stati dipinti con le stesse dimensioni dei personaggi sacri e ne condividono realisticamente lo spazio.

Le caratteristiche fisionomiche poi sono fedeli ai due personaggi.

Inoltre essendo due persone anziane Masaccio ritrae i due coniugi riproducendo le rughe sul viso e i difetti del volto.

Del committente in realtà non si conosce l'identità. Alcuni storici ipotizzano che si possa trattare del priore domenicano Fra' Benedetto di Domenico di Lenzo. Forse i due personaggi rappresentati erano suoi parenti defunti, Berto di Bartolomeo e la moglie.

Masaccio dipinse La Trinità sulla parete della navata sinistra nella Basilica di Santa Maria Novella di Firenze. Fu Giorgio Vasari ad occuparsi per primo della conservazione dell'opera. Considerando il grande valore che possedeva La Trinità di Masaccio, Vasari predispose alcuni accorgimenti che permisero all'affresco di giungere fino al 1860 quasi integro.

In quella data il dipinto fu riscoperto e iniziarono le prime operazioni di conservazione. L'intonaco fu incolato su tela ed esposto sulla controfacciata della Chiesa.

Nel 1952 venne rimosso un altare che celava l'affresco con il sarcofago e lo scheletro, posizione originaria del La Trinità. Il dipinto di Masaccio venne così riposizionato.

Vita di Comunità

La parrocchia sui social network

- In **FACEBOOK**: **parrocchiaroraigrande**
- Sul canale **YOUTUBE**: **parrocchia roraigrande**
- Su **INSTAGRAM**: **Parrocchiaroraigrande**

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà DORJAN LASKA e di mamma KLARA DISHNICA per il battesimo di SOPHIA che sarà celebrato alle ore 11.00 di sabato 13 giugno.

La fede e la vicinanza del padrino GJERGJ siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Sophia e della sua famiglia.



PUNTO VERDE 2020

Tante sono state le telefonate e i contatti, in questi giorni, per chiedere informazioni rispetto al Punto Verde 2020.

Abbiamo temporeggiato fino ad oggi, in attesa delle linee guida per la riapertura di attività educative, ludico e ricreative per minori emesse dalla regione Friuli Venezia Giulia per la prevenzione e il contenimento della diffusione di SARS-CoV-2.

Abbiamo la possibilità di accogliere in oratorio 49 ragazzi dai 6 agli 11 anni (scuola primaria) e 10 ragazzi dai 12 ai 14 anni.

Invitiamo i Genitori a leggere con attenzione l'opuscolo che riporta nel dettaglio tutte le indicazioni per il Punto Verde parrocchiale 2020; lo trovate sul sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it).

Sul sito della parrocchia è possibile scaricare il modulo di adesione. Consegna in canonica (dalle ore 8.30 alle ore 12.00, dal lunedì al sabato) entro sabato 13 giugno.

Sono aperte le iscrizioni al Punto Verde per i bambini dai 3 ai 6 anni presso la nostra scuola per l'infanzia 'Santa Lucia'.

Informazioni e modulo di adesione sul sito della parrocchia.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 7 AL 14 GIUGNO 2020
--

Domenica 7 giugno - SS. Trinità*(in oratorio)*

ore 09.00 def. Egidio Verardo

ore 18.30 Per la Comunità

Lunedì 8 giugno

ore 18.30 def. Lucia e Nicolò

Martedì 9 giugno

ore 18.30 secondo intenzione

Mercoledì 10 giugno

ore 18.30 def. secondo intenzione

Giovedì 11 giugno

ore 18.30 def. Luigina Morassut

def. Natalina Moras

Venerdì 12 giugno

ore 18.30 def. Luciano

def. Caterina Marcuzzi

Sabato 13 giugno*(in oratorio)*

ore 18.30 secondo intenzione

Domenica 14 giugno - Corpo e Sangue di Gesù *(in oratorio)*

ore 09.00 Per la Comunità

ore 18.30 def. Maura Stratti

CHIESA PARROCCHIALE SAN LORENZO
piazzale San Lorenzo

CAPIENZA MASSIMA CONSENTITA

AULA CHIESA: persone n. 54

PRESBITERIO: persone n. 6

in chiesa celebriamo
la S. Messa FERIALE (ore 18.30)
e il rito delle ESEQUIE

SALA DELLA COMUNITÀ “don Veriano”
in ORATORIO PARROCCHIALE
via Del Pedron 13

CAPIENZA MASSIMA CONSENTITA

SALA: persone n. 125

PRESBITERIO: persone n. 6

in Sala della Comunità celebriamo
le Ss. Messe FESTIVE
(sabato sera ore 18.30
domenica ore 9.00 e 18.30)

Ogni domenica, trasmetteremo in differita streaming la s. Messa,
visibile in facebook e youtube a partire dalle ore 13.00